



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 33/9 DEL 30.6.2015

Oggetto: Istituzione del Repertorio Regionale dei Profili di Qualificazione e del Sistema regionale per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze

L'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale riferisce alla Giunta regionale che è necessario procedere all'istituzione del Repertorio regionale dei Profili di qualificazione e all'attivazione di un servizio che garantisca ai cittadini l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze.

L'Assessore sottolinea che una delle priorità dell'Unione Europea, al fine di migliorare l'occupabilità e la mobilità degli individui, è quella di diventare un'economia basata sulla conoscenza, nella quale l'apprendimento permanente divenga una realtà e tutti i cittadini possano vedere valorizzate le competenze sviluppate in tutti gli ambiti della propria esistenza.

L'Assessore ricorda le diverse azioni che hanno progressivamente alimentato questa priorità e il fatto che la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva richiede lo sviluppo di conoscenze, capacità e competenze ai fini della crescita economica e dell'occupazione: tale traguardo, prosegue l'Assessore, costituisce tra l'altro l'assolvimento di una delle condizionalità ex ante di cui all'allegato XI del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

L'Assessore richiama la legge n. 92/2012, che definisce il sistema nazionale dell'apprendimento permanente al fine di garantire a ciascun individuo il diritto a vedersi riconosciute le competenze comunque apprese. La legge citata prevede la realizzazione di un sistema nazionale di individuazione, validazione e certificazione, i cui standard minimi di processo, di sistema e di attestazione sono stati definiti dal D.Lgs. n. 13/2013. Successivamente le Regioni e Province autonome, insieme al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con il supporto dell'ISFOL, hanno lavorato all'individuazione di criteri di raccordo tra le diverse qualificazioni regionali e alla definizione di un quadro operativo che "rappresenta il riferimento unitario per la correlazione delle qualificazioni regionali e la loro progressiva standardizzazione, nonché per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle qualificazioni e delle competenze anche in termini di crediti formativi in chiave europea" e costituisce altresì "riferimento per i repertori delle qualificazioni regionali, approvati e pubblicati da ciascuna Regione e dalle Province autonome di Trento e Balzano e rispondenti agli standard minimi di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13". Tale lavoro è confluito nello Schema di decreto interministeriale sancito con l'Intesa del 22 gennaio 2015 tra Regioni, Province autonome e Governo.



L'Accordo di Partenariato 2014-2020 evidenzia inoltre l'impegno dell'Italia a realizzare un programma di lavoro finalizzato a garantire l'esistenza, su tutto il territorio nazionale, di un quadro operativo di riconoscimento delle qualificazioni regionali e delle relative competenze.

L'Assessore sottolinea che l'istituzione del Repertorio Regionale dei Profili di Qualificazione e del Sistema regionale per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze richiede quindi alla Regione Sardegna un lavoro congiunto su più fronti.

L'Intesa citata impegna ciascuna Regione ad adottare "uno o più repertori di qualificazioni", sulla base di standard nazionali comuni, finalizzati a garantire che le qualificazioni rilasciate: abbiano "valore sull'intero territorio nazionale, a ogni effetto di legge"; possano "costituire titolo di ammissione ai pubblici concorsi, in coerenza con quanto disposto, in merito, dall'articolo 14 della legge 21 dicembre 1978 n. 845", ovvero possano "concorrere ai requisiti professionali per l'accesso alle attività di lavoro riservate di cui all'articolo 2, lettera b), nel rispetto delle specifiche normative nazionali e comunitarie vigenti"; siano inoltre "rese trasparenti per il riconoscimento, a livello europeo ed internazionale, attraverso la referenziazione ai sistemi di classificazione delle attività economiche e delle professioni e ai livelli del Quadro europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente (EQF)".

L'Assessore precisa che la Regione Sardegna ha adeguato al nuovo sistema nazionale il proprio Repertorio regionale, costruendo il Repertorio dei profili di qualificazione conseguibili attraverso l'apprendimento in contesti formali (di istruzione e formazione professionali) e l'apprendimento in contesti non formali ed informali, secondo le definizioni di cui all'articolo 2 del D.Lgs. n. 13/2013 e, in qualità di soggetto titolare ai sensi del citato decreto legislativo, ha implementato le azioni di sistema necessarie alla realizzazione dei servizi di individuazione e validazione dei risultati di apprendimento conseguiti in contesti non formali e informali e di certificazione degli stessi.

È pertanto necessario procedere alla revoca della deliberazione della Giunta regionale n. 33/9 del 2009 con la quale era stata approvata la struttura dell'attuale Repertorio Regionale delle Figure Professionali per sostituirlo con il Repertorio Regionale dei Profili di Qualificazione (RRPQ), descritto nel documento allegato alla presente deliberazione (allegato A), che risponde ai requisiti previsti dalla normativa nazionale, ivi compreso il raccordo con il quadro operativo nazionale per la correlabilità delle qualificazioni regionali.

Con successivo atto dirigenziale saranno approvati i contenuti dei singoli Profili di qualificazione, elaborati secondo gli standard nazionali, tenendo conto delle specificità del sistema economico-produttivo regionale, ma garantendone la spendibilità sull'intero territorio nazionale.



L'adozione di uno standard di apprendimenti, così come sopra descritto, deve affiancarsi ad un sistema di riconoscimento degli apprendimenti stessi, che garantisca al cittadino il diritto a servizi di individuazione e validazione, nonché di certificazione, delle competenze.

Per le attività e i servizi di individuazione e validazione dei risultati di apprendimento conseguiti in contesti non formali e informali, si rende necessario con il presente atto anche l'adeguamento della Delib.G.R. n. 32/18 del 7.8.2014, con la quale la Regione Autonoma della Sardegna ha definito gli standard di servizio per l'individuazione e validazione delle competenze.

Nello specifico, l'Assessore ribadisce che gli standard di servizio per l'individuazione e validazione delle competenze, meglio descritti nell'Allegato alla presente deliberazione (allegato B) costituiscono servizi da attivare su richiesta dell'interessato e finalizzati a valorizzare il patrimonio culturale e professionale delle persone e la consistenza e correlabilità dello stesso in relazione alle competenze certificabili e ai crediti formativi riconoscibili. Il processo di individuazione e validazione, quindi, conduce al riconoscimento delle competenze acquisite dalla persona in un contesto non formale o informale, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13.

Con successivo atto dirigenziale saranno emanate disposizioni di dettaglio relative alle procedure e modalità di realizzazione delle fasi del processo di individuazione e validazione.

Sempre con riferimento al citato D.Lgs. n. 13/2013 e all'intesa tra Stato, Regioni e Province autonome del 22 gennaio 2015 sopra richiamata, che definiscono anche gli standard di sistema, di processo e di attestazione per le attività ed i servizi di valutazione per la verifica del possesso di competenze finalizzata alla loro certificazione, l'Assessore sottolinea che si rende necessario provvedere con il presente atto anche all'adeguamento della Delib.G.R. n. 50/26 del 21.12.2012, con la quale la Regione Autonoma della Sardegna ha istituito il sistema regionale per la certificazione delle competenze.

In particolare, prosegue l'Assessore, si definisce "certificazione delle competenze", il processo attraverso il quale, nel rispetto dei principi di terzietà, indipendenza, collegialità, oggettività e tracciabilità delle informazioni trattate, l'Amministrazione regionale, titolare della funzione di certificazione ai sensi del D.Lgs. n. 13/2013:

- a) innanzitutto verifica il possesso, da parte della persona che ne ha fatto richiesta, di competenze acquisite in contesti formali, oppure competenze acquisite in contesti non formali ed informali e sottoposte a validazione secondo gli standard regionali;
- b) successivamente rilascia, a seguito di esito positivo della verifica, una qualificazione (definita "certificato di competenze" o "attestato di qualifica") quale titolo valido sull'intero territorio nazionale, a ogni effetto di legge, sulla base degli standard nazionali di processo, di sistema e di attestazione definiti dal D.Lgs. n. 13/2013.



L'oggetto dei processi di individuazione, validazione e certificazione è dunque la competenza, intesa quale comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale.

Le disposizioni di dettaglio relative al processo di certificazione sono descritte nell'allegato tecnico alla presente deliberazione (allegato B).

Con determinazione del Direttore del Servizio competente saranno ridefinite anche le modalità per la valutazione delle richieste presentate da candidati provenienti da percorsi di validazione dell'esperienza, le modalità di svolgimento delle prove e i format di certificazione.

I costi di accesso ai servizi descritti saranno sostenuti dall'Amministrazione regionale con risorse del Fondo Sociale Europeo o con altri fondi pubblici.

L'Assessore precisa che il riconoscimento delle competenze acquisite dovrà essere garantito anche agli extracomunitari soggiornanti nel territorio regionale, al fine di agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro.

In considerazione delle innovazioni anche di tipo organizzativo che l'introduzione dei servizi di individuazione e validazione comporterà nel sistema regionale per l'apprendimento permanente, l'implementazione dei servizi descritti avverrà comunque in modo progressivo, per specifiche politiche di intervento nel contesto della programmazione regionale, e potrà essere rivolta in prima istanza a specifici target di lavoratori, quali, per esempio, i destinatari dell'intervento Flexicurity di cui alla Delib.G.R. n. 43/25 del 28.10.2014.

L'Assessore evidenzia quindi che, in una prospettiva di apprendimento permanente in contesti diversi il sistema regionale di formazione professionale costituisce uno dei contesti formali in cui vengono predisposti e realizzati interventi finalizzati a formare, valorizzare e rendere spendibili le competenze possedute dalle persone. Nell'ambito delle politiche a sostegno dell'innovazione e della competitività del sistema produttivo e del lavoro, e in coerenza con le direttrici delineate dalle politiche di sviluppo regionale, la Regione promuove anche la formazione continua dei lavoratori occupati, contemperando l'esigenza di rispondere a specifici fabbisogni delle aziende con quella di valorizzare le competenze acquisite dai singoli. Tutti gli interventi formativi devono perciò rispondere a specifici standard di progettazione e di erogazione, definiti "formativi", al fine di assicurare l'omogeneità, la qualità e la trasparenza dell'offerta formativa sul territorio regionale. Gli standard formativi riguardano aspetti strutturali, durata, articolazione e modalità di realizzazione dei percorsi finanziati o autorizzati dall'Amministrazione regionale. Restano tuttavia esclusi da tale classificazione i percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto/dovere nell'ambito del sistema di Istruzione e Formazione professionali, per i quali si applicano gli standard definiti dagli Accordi siglati in sede di Conferenza Stato-Regioni.



A seguito di quanto viene deciso con la presente deliberazione in tema di repertorio delle professioni, di validazione e di certificazione, gli attuali standard formativi, approvati con la determinazione dirigenziale n. 25070/2251 del 4.5.2012, dovranno di nuovo essere definiti con atto dirigenziale per continuare a costituire un riferimento imprescindibile per la progettazione formativa dei percorsi finalizzati al rilascio di qualificazione, in regime di finanziamento pubblico o di autofinanziamento.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

- di revocare la deliberazione di Giunta regionale n. 33/9 del 16 luglio 2009;
- di approvare la struttura del Repertorio Regionale dei Profili di Qualificazione come descritta nel documento allegato (Allegato A), quale riferimento unico per il riconoscimento degli apprendimenti comunque acquisiti e per la trasparenza delle qualificazioni rilasciate che hanno pertanto validità sull'intero territorio nazionale;
- di approvare le linee guida e gli standard generali per l'erogazione del servizio di individuazione e validazione delle competenze e del servizio di certificazione delle competenze come rappresentati dall'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale (Allegato B);
- di incaricare la Direzione generale dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale dell'adozione degli ulteriori atti necessari per l'implementazione dei Servizi, per l'approvazione dei contenuti descrittivi dei singoli profili di qualificazione, elaborati ed organizzati sulla base della struttura di cui all'allegato A, per l'adeguamento della procedura per l'aggiornamento e l'implementazione costante del dispositivo in funzione della nuova struttura e per la definizione dei nuovi standard formativi connessi.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Vicepresidente

Raffaele Paci